Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Sabato 11 Aprile** | **Numero 85**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» » a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **123** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Ravenna ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Ravenna distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Ravenna con l'indicazione dei limiti territoriali di ciascuna zona.

1. Comune di Cervia.

I confini della zona malarica sono i seguenti:

a levante: 1. La spiaggia del mare dal confine col Comune di Ravenna fino alle Siepi della pineta di Cervia; 2. Le Siepi della pineta di Cervia dalla spiaggia marina fino alla strada del cimitero; 3. La strada del cimitero dalle siepi all'incontro della strada Romea; 4. La strada Malva dalla strada Romea all'incontro della ferrovia Ravenna-Rimini; 5. La ferrovia Ravenna-Rimini dalla strada Malva al passaggio a livello di fronte al viale Marsala; 6. Il viale Marsala dal passaggio a livello della ferrovia Ravenna-

Rimini fino al mare; 7. La spiaggia del mare dal viale Marsala fino al confine con la provincia di Forlì;

a mezzodì: La linea di confine tra le provincie di Ravenna e di Forlì dalla spiaggia del mare fino al punto d'incontro con la strada detta il confine a Montaletto;

a ponente; 1. La strada detta, il confine da Montaletto fino a Pesignano; 2. La strada del Crocerone da Pesignano fino all'incontro con il canale della Valle Felici nel punto detto la Guazza; 3. Il canale della Valle Felici dalla Guazza fino alla chiavica di derivazione sull'argine destro del Savio;

a settentrione: 1. L'argine destro del Savio della chiavica di derivazione del canale Felice fino all'incontro con la strada Romea; 2. La strada Romea dall'argine destro del Savio fino all'incontro col canale Via Cupa; 3. Il canale Via Cupa e indi il confine tra i Comuni di Ravenna e Cervia dalla strada Romea fino al mare.

2. Comune di Alfonsine.

I confini della zona malarica sono i seguenti:

a levante: Il confine fra i Comuni di Alfonsine e Ravenna segnato dal canale Fosso Vecchio dal punto in cui il confine stesso incontra la ferrovia Ravenna-Ferrara, fino all'incontro con la linea di confine fra le provincie di Ravenna e Ferrara sul fiume Reno Primaro;

a settentrione: Il confine fra le provincie di Ravenna e Ferrara lungo il Po abbandonato, dal punto in cui esso incontra la linea di confine fra i Comuni di Alfonsine e Ravenna fino al punto di incontro col confine tra i Comuni di Alfonsine e Conselice presso la Bastia;

a ponente: 1. Il confine fra i Comuni di Alfonsine e Conselice dal punto di incontro con la linea di confine fra le provincie di Ravenna e Ferrara presso Bastia fino al punto d'incontro col confine tra i Comuni di Alfonsine e Lugo; 2. La linea di confine tra i Comuni di Alfonsine e Lugo dall'estremo punto suddetto fino all'incontro col confine fra Alfonsine e Fusignano; 3. La linea di confine tra i Comuni di Alfonsine e Fusignano dal confine tra Alfonsine e Lugo fino all'incontro col canale di scolo detto Menata o Pratolungo;

a mezzodì: 1. Il canale di scolo detto Menata o Pratolungo dal confine tra Alfonsine e Fusignano fino al ponte della ferrovia Ravenna-Ferrara; 2. La ferrovia Ravenna-Ferrara dal ponte sullo scolo Menata all'incontro con la strada detta Storta; 3. La strada Storta dalla ferrovia Ravenna-Ferrara all'incontro con la strada Puglia; 4. La strada Puglia dalla via Storta all'incontro con il Carraro di mezzo del Passetto; 5. Il Carraro di mezzo del Passetto dalla via Puglia alla carraia Marini; 6. La carraia Marini dal Carrara di mezzo sopradetto alla strada Raspona; 7. La strada Rivalone dalla via Raspone al fiume Sercio; 8. Il fiume Sercio dalla strada Rivalone al fosso di confine in destra fra le proprietà Calcagnini e Cantelli; 9. Il fosso di confine fra le proprietà Calcagnini e Cantelli dal Sercio alla strada Carrara di mezzo; 10. La strada Carrara di mezzo dal fosso di confine suddetto al fosso di divisione fra le possessioni Case nuove numero 12, fattoria Lugaresi, civico n. 10 nella proprietà eredi Lugaresi; 11. Il fosso di confine suddetto dalla strada Carrara di mezzo al canale Naviglio Zanelli; 12. Il canale Naviglio Zanelli dall'estremo del fosso sopraindicato fino all'incontro con la linea di confine tra Alfonsine e Bagnocavallo; 13. La linea di confine tra Alfonsine e Bagnocavallo dal canale Naviglio Zanelli fino al confine tra Alfonsine e Ravenna.

3. Comune di Conselice, due zone malariche.

1.ª Zona — I confini di questa zona sono i seguenti:

a nord: Il confine tra le provincie di Ravenna e Ferrara dal punto in cui esso attraversa il fiume Reno fino al punto in cui incontra il confine tra i Comuni di Conselice ed Alfonsine;

a est: 1. Il confine tra i Comuni di Conselice ed Alfonsine, dal confine tra le provincie di Ravenna e Ferrara fino all'incontro con la strada provinciale Ravenna-Ferrara; 2. La strada provinciale Ravenna-Ferrara dal confine tra Alfonsine e Conselice, fino all'incontro con la via provinciale Bastia; 3. La strada provinciale Bastia dall'incontro con la provinciale Ravenna-Ferrara, fino all'incontro con la linea di confine fra Conselice e Lugo; 4. Il confine fra Conselice e Lugo dalla strada provinciale Bastia, fino all'incontro con la via Predola; 5. La via Predola dal confine tra Conselice e Lugo all'incontro con la via Guberta;

a sud: La via Guberta dalla via Predola alla provinciale Selice;

a ponente: 1. La via provinciale Selice dalla via Guberta alla via Frattina; 2. La via Frattina dalla provinciale Selice all'incontro con scolo Zaniolo; 3. L'argine destro dello scolo Zaniolo, dalla via Frattina al Ponte sulla via Gagliazzona; 4. La via Gagliazzona dal ponte sul Zaniolo alla via Carecchiò; 5. La via Carecchiò dalla Gagliazzona alla via Guglielma; 6. La via Guglielma dalla strada Carecchiò alla via Caronella; 7. La via Caronella dalla via Guglielma fino allo stradone Spazzate Massari; 8. Lo stradone Massari dalla via Caronella al confine tra Conselice e Imola; 9. Il confine tra Conselice e Imola, dallo stradone suddetto, all'incontro con l'argine destro del torrente Sillaro; 10. L'argine destro del Sillaro, dal confine col Comune d'Imola, al confine col Comune di Argenta; 11. Il confine tra la provincia di Ravenna e Ferrara dal Sillaro fino al punto in cui il confine stesso attraversa il fiume Reno;

2.ª Zona — I confini di questa zona sono i seguenti:

a nord: la via del Molino dall'incontro con la via Selice alla via Bagattine;

a est: la via Bagattine dalla via del Molino al confine tra i Comuni di Conselice e Massalombarda;

a sud: il confine tra Conselice e Massalombarda dalla via Bagattine alla via Selice;

a ponente: la via Selice dal confine Conselice-Massalombarda alla strada del Molino.

4. Comune di Massalombarda.

I confini della zona malarica sono i seguenti:

ad ovest: il confine tra i Massalombarda e Medicina dalla via del Signore al fiume Sillaro;

a nord: il confine del Comune di Massalombarda coi Comuni di Imola e Conselice dal fiume di Sillaro, all'incontro con la ferrovia Massalombarda-Lavezzola;

ad est: 1. La ferrovia Massalombarda-Lavezzola dal confine tra Conselice e Massalombarda fino all'incontro con la strada del Galletto; 2. La strada Galletto dalla ferrovia suddetta al canale dei Molini; 3. Il canale dei Molini dalla via del Galletto alla strada del Tiglio;

a sud: 1. La strada del Tiglio dal Canale dei Molini fino allo incontro col confine tra Massalombarda e Imola; 2. Il confine tra Massalombarda Imola dalla strada del Tiglio all'incontro con la linea di confine tra il Comune di Massalombarda e Medicina.

5. Comune di Bagnacavallo.

I confini della zona malarica sono i seguenti:

a nord: il confine tra i Comuni di Bagnacavallo e Alfonsine lungo la strada Reale dal ponte sul Canale Naviglio Zanelli al ponte sullo scolo Fosso-Vetro;

ad est: lo scolo Fosso-Vetro dal ponte lungo la via Reale al ponte sulla via dei Cocchi;

a sud; 1. La via dei Cocchi dal ponte sullo scolo Fosso-Vetro al canale Naviglio Zanelli; 2. Il canale Naviglio Zanelli dalla via dei Cocchi alla Carraia Rasponi; 3. La Carraia Rasponi dal Naviglio Zanelli allo scolo Fosso Munio;

ad ovest: 1. lo scolo Fosso Munio dalla Carraia Rosponi al Naviglio Zanelli; 2. Il Naviglio Zanelli dall'incontro con lo scolo Fosso Munio al ponte sulla strada Reale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 99 del Testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'articolo 13 del Regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo, in conto capitale, per il primo trimestre dell'anno 1903, venne accertato in L. 475,30;

Considerato che il prezzo medio ora accennato, essendo stato nel suddetto trimestre superiore a L. 450, le dette cartelle, nel secondo trimestre del corrente anno, dovranno essere accettate nei rimborsi dei mutui alla pari, ai termini delle citate disposizioni del Testo unico;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre dell'anno 1903, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari nel rimborso dei mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed affisso nell'albo di tutti gli Stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, li 10 aprile 1903.

Per il Ministro
P. DE NOBILI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344, ed il decreto Ministeriale 20 stesso mese ed anno;

Visto il R. decreto 30 aprile 1899, n. 170;

Visto il decreto Ministeriale 22 ottobre 1902, n. 7874, col quale furono indetti gli esami di concorso a sette posti di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del Tesoro;

Visto il processo verbale in data 7 aprile 1903, col quale la Commissione centrale per lo scrutinio degli esami scritti ed orali, istituita con decreto Ministeriale 5 dicembre 1902, n. 8743, ha riassunto il risultato definitivo degli esami stessi;

Vista la classificazione, per ordine di merito, dei candidati che hanno vinto il concorso, e la lista di quelli che hanno riportata l'idoneità, risultanti dal predetto processo verbale definitivo;

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso al posto di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del Tesoro, i signori:

1. Viti dott. Alfredo, vice segretario amministrativo di 1ª classe con punti 28|30 e 167|1000.
2. Potenza dott. Clemente, id. id., id. 28|30 e 100|1000.
3. Garnari dott. Filippo, id. id., id. 27|30 e 900|1000.
4. De Gubernatis dott. Alessandro, id. id., id. 27|30 e 850|1000.
5. Buondonno dott. Alfredo, id. id., id. 27|30 e 583|1000.
6. Liguoro dott. Luigi, id. di 2ª classe, id. 26|30 e 950|1000.
7. Navazio dott. Felice, id. di 1ª classe, id. 26|30 e 860|1000.

Art. 2.

Sono dichiarati idonei al posto di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del Tesoro i signori:

Bigi Ferdinando, vice segretario amministrativo di 1ª classe, con punti 23|30 e 233|1000.
Bonardi Melgurre dott. Giuseppe, id. id., id. 25|30 e 450|1000.
Fossati dott. Guido, id. id., id. 26|30 e 717|1000.
Francini dott. Ioilio, id. id., id. 24|30 e 650|1000.
Messina dott. Sebastiano, id. id., id. 26|30 e 537|1000.
Romeo dott. Giulio Cesare, id. id., id. 26|30 e 600|1000.
Romeo Saverio, id. id., id. 26|30 e 33|1000.
Simboli dott. Paride, id. id., id. 25|30 e 617|1000.
Zecchi Adolfo, id. id., id. 24|30 e 83|1000.

Roma, addì 9 aprile 1903.

Per il Ministro
P. DE NOBILI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 26 febbraio 1903:

Volponi cav. Vincenzo, direttore di 4ª classe, collocato a riposo a sua istanza, a decorrere dal 1° marzo 1903, per infermità che lo ha reso inabile a continuare il servizio.

Con RR. decreti del 19 marzo 1903:

Ferlosio Cesare, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a decorrere dal 1° aprile 1903.

Frasconà Domenico, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 2000) a decorrere dal 1° aprile 1903.

Migliani Pietro, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (L. 1500) a decorrere dal 1° aprile 1903.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 22 marzo 1903:

Rizzoli cav. Silvio, capitano legione Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 15 marzo 1903:

Cicerchia Celestino, capitano 85 fanteria, collocato in aspettativa speciale — Manente Giuseppe, capo musica 60 id id. id. per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 marzo 1903:

Rusconi Massimiliano, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 14 marzo 1903, a concorrere per occupare i due terzi degl'impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'8 marzo 1903:

Sircana Silvio, capitano 11 artiglieria campagna, rettificato il cognome come appresso: Sircana cavaliere nobile don Silvio — Sircana Vittorio, tenente 9° id. id. rettificato il cognome come appresso: Sircana cavaliere nobile don Vittorio.

Con R. decreto del 15 marzo 1903:

Girardi Francesco, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa di cui contro è prorogata.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 1° marzo 1903:

Giansana cav. Carlo, tenente colonnello direzione artiglieria Genova, addetto comando forte Altare Vado — Nespoli cav. Angelo Taddeo, id. id. Torino, id. id. id. Cesana, incaricati comando

forte contro indicato, con lo stipendio del loro grado e con gli altri assegni dal 16 febbraio 1903.

Con R. decreto del 5 marzo 1903,

Nespoli cav. Angelo Taddeo, tenente colonnello direzione artiglieria Torino, incaricato comando forte Cesana, rettificato il nome come appresso: Nespoli cav. Angiolo.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 12 marzo 1903:

Barattelli cav. Francesco, colonnello commissario in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 marzo 1903.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 5 marzo 1903:

Calandrelli cav. Luigi, capitano contabile Ministero guerra, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° aprile 1903,

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 12 marzo 1903:

Ferrero dott. cav. Ermanno, professore titolare di 2ª classe, accademia militare, ridottogli lo stipendio a L. 2666,67, dal 16 febbraio 1903, in applicazione dell'art. 6, ultimo alinea, della legge 19 luglio 1862, n. 722, sui cumuli degli impieghi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarata smarrita la ricevuta a stampa n. 32 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Forlì in data 29 novembre 1902 al signor Fiorentini Domenico fu Luigi, sindaco di Terra del Sole e Castrocaro, pel deposito da lui fatto di n. 5 certificati nominativi Consolidato 5 0[0, dell'annua rendita complessiva di L. 355 con godimento dal 1° l glio 1902, da tramutarsi al portatore.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, senza che sia stata notificata alcuna opposizione al riguardo, saranno consegnati i nuovi titoli al nominato signor Fiorentini, senza obbligo della esibizione della ricevuta su descritta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, addì 9 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarata smarrita la ricevuta a stampa n. 31 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Forlì in data 29 novembre 1902, al sig. Fiorentini Domenico fu Luigi, sindaco di Terra del Sole e Castrocaro, pel deposito da lui fatto di n. 2 certificati nominativi Consolidato 3 0[0, dell'annua rendita complessiva di L. 375 con godimento dal 1° ottobre 1902, per essere tramutata al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, senza che sia stata notificata alcuna opposizione al riguardo, saranno consegnati i nuovi titoli al nominato sig. Fiorentini senza obbligo di esibizione della ricevuta su descritta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 9 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 aprile 1903, in lire 100,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

10 aprile 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,69	100,69
	4 ½ % *netto*	105,85 7/8	104,73 3/8
	4 % *netto*	102,47 ½	100,47 ½
	3 ½ % *netto*	98,78 7/8	97,03 7/8
	3 % *lordo*	71,54	70,34

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il giorno 1° giugno 1903, alle ore 12, avranno principio presso la R. Legazione d'Italia in Tokio gli esami di concorso ad un posto di volontario interprete.

L'ammissione agli esami e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel R. decreto 27 febbraio 1890, n. 6792 (serie 3ª).

Le domande d'ammissione scritte e sottoscritte di tutto pugno dell'aspirante, su carta da bollo da lire una, dovranno essere presentate al R. ministro d'Italia in Tokio non più tardi del 20 maggio p. v., trascorso il qual termine, saranno respinte.

Gli aspiranti dimoranti all'estero sono dispensati dal fare uso della carta bollata per la loro domanda.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni nè più di 30;

3° certificato di aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato medico, comprovante la sana conformazione e la buona costituzione fisica dell'aspirante;

5° attestato di aver sempre tenuto buona condotta.

Gli aspiranti potranno unire all'istanza i certificati degli studî percorsi e ogni altro documento che crederanno atto a comprovare la conoscenza della lingua sulla quale debbono essere esaminati.

Gli esami verseranno sulla lingua italiana, francese e giapponese e saranno scritti e verbali.

Gli esami scritti consisteranno in una composizione in lingua

giapponese e nella traduzione di un testo giappenese in italiano ed in francese e da un testo italiano o francese in giapponese.

Gli esami verbali consisteranno in traduzioni contemporanee da un testo italiano e da un testo francese in giapponese e da un testo giapponese in italiano ed in francese.

La Commissione esaminatrice fisserà le norme disciplinari per gli esami.

Roma, addì 9 aprile 1903.

SENATO DEL REGNO

Presso il Senato del Regno è aperto il concorso per titoli al posto di vice bibliotecario, coll'annuo stipendio di L. 4000.

I concorrenti dovranno presentare colle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di anni 40;

b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo della leva;

c) Fedina criminale e certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune dell'ultimo domicilio;

d) Attestato medico di robusta costituzione fisica.

Per essere ammessi al concorso, i candidati dovranno presentare il diploma di abilitazione all'Ufficio di bibliotecario o sotto-bibliotecario nelle biclioteche governative o quello di laurea in giurisprudenza o in filosofia e lettere accompagnato da documenti che provino la pratica del servizio delle biblioteche.

Tutti i candidati dovranno inoltre comprovare con documenti e occorrendo con esame la conoscenza delle lingue latina, francese e inglese o tedesca.

Saranno titoli di preferenza:

a) la conoscenza di altre lingue straniere;

b) Gli utili e lodevoli servizi prestati nelle biblioteche;

c) Le pubblicazioni bibliografiche e quelle altre che valessero a dimostrare il grado di coltura dei concorrenti.

Non sarà dichiarato idoneo chi non abbia dato prova di possedere una buona calligrafia.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza del Senato non più tardi del 20 aprile 1903. 3.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44, e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. Decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Materia medica nella R.ª Università di Cagliari.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1, 20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 maggio 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con la indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 9 marzo 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 9 aprile 1903.

Il Ministro
NASI.

2.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ufficioso *Fremdenblatt*, di Vienna, commentando le ultime misure prese dal Re Alessandro di Serbia, fa risaltare i pericoli dei frequanti cambiamenti costituzionali e conchiude: « Se però il Re di Serbia ha stimato necessaria una nuova modificazione della Costituzione, noi vogliamo sperare, nell'interesse della Serbia, che la sua risoluzione avrà delle liete conseguenze e che comincerà finalmente l' êra della stabilità. Quanto a noi, in Austria, auguriamo soltanto che la Serbia prosperi e si sviluppi pacificamente ».

* * *

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Costantinopoli, 9 aprile:

La Porta è stata informata, in via confidenziale, che i Comitati macedoni stanno tramando degli attentati colla dinamite contro i depositi militari e si apprestano a saccheggiare i magazzini d'armi. Furono ordinate severe misure di precauzione.

La Porta qualifica questi attentati colla dinamite come opera di anarchici, e solleciterà un'intesa internazionale per impedire l'entrata di dinamite nei suoi Stati.

Il Governo turco ha preso idonee disposizioni per la sorveglianza delle linee ferroviarie europee, per cui il movimento vi si compie senza alcun pericolo.

* * *

L'Imperatore Guglielmo di Germania, di ritorno dal suo viaggio in Danimarca, ha inviato da Kiel il seguente telegramma al Re Cristiano:

« È un bisogno del cuore di esprimervi i miei ringraziamenti più sinceri per i giorni indimenticabili che ho passati presso di Voi e in mezzo ai Vostri, tanto cortesi.

« Dal momento del brillante ricevimento che mi avete fatto Voi, come pure la popolazione della vostra bella capitale, fino all'ultimo momento in cui ho dovuto dirvi addio, il mio soggiorno non è stato per me che

una gioia non interrotta. Vi ringrazio specialmente per questo che m'avete ricevuto nel circolo della Vostra famiglia. Siate convinto che da ora innanzi, mi sentirò come un figlio della Vostra Casa. Io chiedo a Dio che trasformi la festa prossima del Vostro anniversario in giorni di gioia per Voi, la Vostra Casa, il Vostro popolo e Vi mantenga ancora lungamente in perfetta salute ».

* * *

L'*Agenzia Reuter* di Londra ha per telegrafo da Pechino, 8 aprile:

Le Legazioni aspettano con vivo interesse l'esito d'un conflitto russo-giapponese, causato da una concessione nella Manciuria alla foce del Jalu.

L'ex-agente delle finanze russe nella Corea, avendo ottenuto delle concessioni pel taglio di legname su ambedue le sponde del fiume Jalu, mandò colà recentemente degli incaricati per trarre partito dalle concessioni. Ma questi incaricati trovarono dei giapponesi che si erano impadroniti del territorio, rifiutandosi di sgombrarlo. Il funzionario russo si rivolse al governatore di Port-Arthur, che mandò nel territorio contrastato 800 uomini di fanteria ed alcuni cosacchi.

A Jokohama si dice che 20 mila russi sono concentrati a Tantueng, luogo che domina i passaggi per il fiume Jalu, al confine settentrionale della Corea.

* * *

Secondo lettere da Tetuan a Tangeri, e di cui rende conto il corrispondente del *Temps* da quest'ultima città, i dintorni di Tetuan sarebbero divenuti un focolare di attiva propaganda in favore del pretendente. Le tribù di quella regione hanno scritto recentemente per offrirgli la loro adesione, assicurandolo che sarà ricevuto da esse a braccia aperte. Il pretendente avrebbe risposto che sperava di trovarsi sul loro territorio nel maggio prossimo.

Le autorità marocchine a Tangeri continuano a ricevere dei rapporti allarmanti dal delegato del Sultano al Rif, ove la rivoluzione fa rapidi progressi. La maggior parte dei caid di quella regione sono però rimasti fedeli al Sultano, e cercano di reagire contro lo Stato di animo dei loro amministrati.

Il *Liberal* di Madrid pubblica il seguente dispaccio da Tangeri:

« Un combattimento ha avuto luogo tra le tribù Udaya, Zemur e Abades, da una parte e la tribù Schawia; questa ultima ebbe 180 morti.

« Un'agitazione straordinaria regna nella regione di Tadla. Oltre tremila Kabili fedeli al Sultano marciano contro le tribù dei Danider ».

L'*Agenzia Havas*, ha da Melilla 7 aprile:

« Nel pomeriggio di ieri gli insorti hanno fatto fuoco contro il forte di Fajuna, il quale ha risposto energicamente. I mauri Frajana e Benisicar sono riusciti finalmente a circondare il forte. Il generale Muley El Mroni si è rifugiato a Melilla. Si calcola che quattromila mauri prendano parte all'attacco. Le truppe spagnuole sono uscite nella campagna per misura di precauzione. Le guarnigioni sono pronte ad ogni evento ».

* * *

I giornali inglesi hanno per telegrafo dal Venezuela che il Presidente Castro ha inviato una Commissione a Guarenas, quartiere generale del capo rivoluzionario Rolando, per offrirgli una transazione.

La Commissione proporrebbe a Rolando ed ai suoi amici l'amministrazione politica e militare di tutto l'Est della Repubblica, due portafogli nel ministero e 200 mila franchi di stipendio.

Il generale Rolando, dichiarandosi perfettamente d'accordo col signor Matos, capo supremo della rivoluzione, ha energicamente rifiutato di trattare « con un tiranno, nemico della sua patria ».

Regio Istituto Lombardo di Scienze e lettere

ADUNANZA DEL 26 MARZO 1903.

Presidenza del Comm. VIGILIO INAMA.

Apresi la seduta a ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri offerti in omaggio.

La S. C. dott. Rina Monti presenta due memorie. Nell'una riferisce la topografia, l'idrografia, la costituzione geologica e molte notizie fisiche dei vari laghetti alpini, situati tra i 1200 e i 2600 m. nell'Ossola e nella Val d'Aosta; dimostra come parecchi di essi siano ricchi di piccoli crostacei d'alto lago e di insetti costieri che possono servire d'alimento per i pesci; e studia la possibilità di introdurre nuovi pesci nei laghi alpini che già ne contengono e di colonnizzare con trote e salmerini i laghi disabitati. — Nella seconda Memoria, che ha per titolo: *Le funzioni di secrezione e di assorbimento intestinale studiate negli animali ibernanti*, viene alla conclusione che gli alimenti liquefatti dai succhi gastroenterici, attraversano il rivestimento interno dell'intestino e vengono poi, per una specie di secrezione interna, versati nei vasi chiliferi dei villi intestinali; che le ghiandole tubolari dell'intestino contribuiscono al lavoro digestivo fabbricando sostanze particolari; e che i granuli meno facilmente assimilabili vengono inglobati ed ulteriormente digeriti dai globuli migranti, fabbricati nei follicoli solitari dell'intestino stesso.

— Il prof. C. Barbagallo legge sulla *Rovina delle società elleniche a tipo spartano*. Tre furono le caratteristiche delle società elleniche, che noi denominiamo a tipo spartano: *a*) l'esistenza di una servitù agricola adibita alla produzione, *b*) l'inalienabilità e l'indivisibilità del possesso gentilizio, *c*) il divieto alla popolazione libera d'ogni sorta d'occupazione estranea alla milizia. Le conseguenze sociali di codesti tre ordini, di fatti, comuni a numerose regioni della Grecia antica, vi addussero le più violente crisi economiche e sociali, le quali, a loro volta, finirono per provocarne il regresso e la rovina.

— Il M. E prof. Taramelli legge un sunto della nota dell'ingegnere Bertolio *sui filoni pegmatitici di Piona sul lago di Como*. Questa località è già nota per gli scritti del compianto Gilberto Melzi; ma l'autore vi aggiunge buone determinazioni di minerali nuovi pel giacimento, il quale è anche interessante per la estrazione, che vi fu praticata, di materiale per l'arte ceramica.

Il dott. Giovanni Marenghi parla *dell'esportazione delle capsule surrenali in alcuni mammiferi*. Dai risultati di una serie di esperienze sopra cavie, gatti e conigli potè concludere: che non esiste un gruppo di fenomeni acutissimi consecutivi all'ablazione delle capsule surrenali; che è possibile tenere in vita animali coll'ablazione completa di esse; che in tal caso insorgono fatti compensatorii nella porzione ghiandolare dell'ipofisi, non essendo escluso però che eventualmente esistano compensazioni in altri organi.

— Il dott. Eugenio Medea, anche a nome del dott. Gemelli, fa una comunicazione a proposito di *un caso di polineurite d'origine tossica, probabilmente anilinica* osservato all'Ospedale Mag-

giore di Milano, e studiato, dal punto di vista istologico, nel laboratorio d'Istologia dell'Università di Pavia, diretto dal prof. Golgi: le considerazioni d'indole generale a proposito dell'eziologia e dell'ordine di comparsa delle alterazioni microscopiche rendono il caso osservato degno di particolare interesse.

— Il S. C., prof. A. F. Jorini legge sul *Calcolo della stabilità delle voltine*. — In questa nota vengono istituite delle formole semplici per la determinazione dei massimi sforzi interni, in voltine soggette a carichi uniformi e a carichi concentrati in chiave, nelle diverse ipotesi che la voltina si consideri o come arco elastico incastrato alle imposte oppure come arco a due od a tre articolazioni.

— Da ultimo, il M. E. prof. Luigi Gabba, dà notizia di una nota del dott. Emilio Rossi, che riguarda la produzione di ossidi d'azoto coll'aria atmosferica sotto forte pressione e scaldata ad alta temperatura.

Terminate le letture, l'Istituto tratta di affari interni; poscia si leva la seduta alle 14.30.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre e S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, accompagnate dalla marchesa Villamarina e dal marchese Guiccioli, si recarono ieri a Santa Croce in Gerusalemme per assistere alla tradizionale funzione dell'Esposizione della Croce.

Stamane le Auguste Signore hanno assistito alle funzioni della Resurrezione nella Chiesa del Sudario.

Ospite illustre. — Alle ore 13 di ieri giunse a Pisa il sig. Chaumié, ministro della pubblica istruzione francese, accompagnato dal direttore delle belle arti, Roujon, dal direttore dell'insegnamento superiore, Bayet, dal capo aggiunto del suo Gabinetto, De Monzy, e da Pietro Chaumié.

Si trovavano a riceverlo alla stazione il prefetto, comm. Gasperini, il sindaco Gambini e tutte le altre autorità.

Il ministro Chaumié s'intrattenne con tutti mostrandosi entusiasmato dell'Italia.

Molta folla che si era radunata alla stazione acclamò il ministro Chaumié al suo arrivo.

Questi, accompagnato dal prefetto e dal sindaco, visitò i monumenti della città.

Numerose bandiere dai colori italiani e francesi erano state esposte alle finestre di moltissime case.

Alle ore 16 il prefetto, comm. Gasperini, ha dato un ricevimento in onore del ministro francese. Vi intervennero senatori, deputati e le autorità cittadine.

Venne servito un sontuoso rinfresco.

Brindarono il Prefetto, a nome del ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, il Sindaco, il rettore dell'università ed il deputato Emilio Bianchi, a nome della Camera.

Rispose il ministro Chaumié, il quale ringraziò commosso per la gentile e cordiale accoglienza.

Il ministro Chaumié consegnò al Prefetto, al Sindaco, al Rettore dell'università ed al prof. Venturi le insegne di ufficiali d'Accademia.

Partì indi per Firenze, ove giunse la sera, salutato alla stazione dalle Autorità e notabilità.

Oggi l'illustre ospite ha visitato i monumenti della metropoli toscana.

VII. Congresso internazionale d'agricoltura in Roma. — Posdomani, lunedì, alle ore 10, nella sala del Consiglio comunale, in Campidoglio, presenti le LL. MM. il Re e la Regina, verrà solennemente inaugurato questo importante Congresso con un discorso di S. E. l'on. Baccelli, ministro per l'agricoltura, industria e commercio.

Il Congresso terrà poi le sue riunioni nelle sale del locale in via della Missione, le quali sono addobbate con vero lusso.

Sono incominciate a giungere le rappresentanze estere.

Dal Belgio vennero i signori Cartuyvels, de Ghorain, Maenhout, Lepreux, Schellekeus; dalla Francia i signori Develle, Vassilliere, Bley, Foëx, Lessage, Dariac, Daubrée; dal Portogallo i signori Madeira Pinto, prof. Da Costa Cincinnato; dalla Russia De Waldheime, De Weydlich ed altri.

Il Museo sociale di Parigi è rappresentato dal conte Rocquigny:

Ecco il programma definitivo dei lavori e delle escursioni:

Lunedì 13 — Ore 10: Solenne cerimonia d'inaugurazione del Congresso, in presenza delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, nella sala del Consiglio comunale in Campidoglio — Ore 14: Costituzione delle dieci Sezioni nei singoli locali al palazzo del Congresso (via della Missione, n. 1). Inizio dei lavori delle Sezioni,

Martedì 14 — Ore 8 1/2: Continuazione dei lavori nelle Sezioni — Ore 12: *Lunch* offerto da S. E. il ministro Baccelli alle Terme di Caracalla — Ore 16: Continuazione dei lavori.

Mercoledì 15 — Escursione al Fucino.

Giovedì 16 — Ore 8: Visita al Mattatoio e al Foro Boario — Ore 10: Continuazione dei lavori nelle singole sezioni — Ore 14: Id. id. — Ore 21: Illuminazione dei Musei capitolini, a cura del Municipio, in onore dei signori congressisti e ricevimento offerto dal Municipio stesso.

Venerdì 17 — Escursione alla Caffarella.

Sabato 18 — Gita a Napoli.

Domenica 19 — Gita a Portici e a Pompei.

Lunedì 20 — Escursione a Cerignola.

Martedì 21 — Due escursioni a scelta nei dintorni di Napoli.

Giovedì 23 — Escursione in Sicilia (Palermo).

Venerdì 24 — Gita a Marsala.

Sabato 25 — Conca d'oro.

Domenica 3 maggio — Escursione a Firenze e dintorni.

Mercoledì 6 — Escursione a Ferrara e dintorni.

Venerdì 8 — Escursione a Milano e vicinanze.

Domenica 10. — Chiusura del Congresso.

La carità del Municipio di Roma — La Giunta municipale di Roma, nella sua adunanza di ieri, deliberò che il pane fatto venire dal Municipio dalle altre città e che rimase invenduto per la cessazione dello sciopero, fosse stamane distribuito ai poveri della città.

Ne avvertì la cittadinanza col seguente manifesto:

« La Giunta municipale di Roma, nel constatare, con lieto animo, il ritorno della città all'ordine ed alla consueta attività sua, è felice di poter compiere un'opera benefica, facendo distribuire gratuitamente ai poveri il pane che aveva ritenuto suo debito di provvedere per le eventuali occorrenze della cittadinanza.

« Nessuna miglior destinazione può quel pane ricevere che la offerta sua a coloro, ai quali la volontà di lavorare rimase purtroppo sterile voto ».

Stamane infatti, alle ore 11, è stata fatta la distribuzione dagli agenti municipali in parecchi punti della città.

Congresso degli insegnanti pareggiati. — Ieri si chiuse a Ravenna il 2° Congresso degli insegnanti pareggiati, dopo aver votato, fra applausi, un ordine del giorno che afferma la necessità della laicità schietta ed intera, senza sottintesi, della scuola da pareggiarsi.

Pel commercio delle frutta e degli ortag-

gi. — L'*Agenzia Stefani* ha da Firenze, 10: « Per iniziativa del direttore della locale cattedra di agricoltura, vi fu oggi nna riunione di moltissimi agricoltori toscani, allo scopo di organizzare il commercio ed un'esposizione di frutta o di ortaggi.

« Vi intervennero il presidente della Federazione dei consorzi agrari, comm. Enea Cavalieri, ed il direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Piacenza, Tobler Lago, che pronunziarono applauditi discorsi ».

Marina militare. — La divisione navale, al comando del vice ammiraglio Frigerio, composta dalle RR. navi *Sicilia, Varese* o *Garibaldi* è partita oggi da Gaeta per Algeri, ove si reca ad ossequiare il presidente della Repubblica francese, sig. Loubet, che visita l'Algeria e la Tunisia.

Marina mercantile. — Il piroscafo *La Plata*, raccomandato alle S. I., giunse il giorno 8 a Buenos-Ayres. Lo stesso giorno i piroscafi *Regina Margherita* ed *Umberto I*, della N. G. I., proseguirono il primo da San Vincenzo pel Plata ed il secondo da Suez per Massaua; il piroscafo *Sirio*, della stessa N. G. I., partì da Montevideo per Barcellona ed il piroscafo *Piemonte*, pure della N. G. I., giunse a New-York.

Ieri il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, da Napoli proseguì per il Plata ed il vapore *Cambroman*, della D. L., da Napoli partì per Boston.

— Il *Ravenna*, dell'Italia, da Gibilterra prosegue per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MALTA, 10. — Si annunzia ufficialmente che il Re Edoardo arriverà qui giovedì prossimo alle ore 10,30.

VIENNA, 10. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che il Console russo a Mitrowitza, Scherbina, è morto iersera.

VIENNA, 10. — Il *Fremdenblatt* parlando della morte del Console russo a Mitrowitza, Scherbina, dice che tutto il mondo, civile rimpiange la triste fine di un'esistenza che molto prometteva.

La punizione dell'assassino è sproporzionata al delitto; e si comprenderebbe che l'Ambasciata russa protestasse contro la condanna inflitta al soldato albanese Ibrahim.

L'assassinio fu provocato da una dimostrazione di Albanesi diretta non contro il Console russo, ma contro le riforme sanzionate dalla Turchia, poichè gli Albanesi che vivono nella vecchia Serbia si sentono lesi nei loro privilegi.

Il *Fremdenblatt* ricorda che Sarafow soggiornò l'anno scorso in Albania, ove espose i grandi vantaggi che sarebbero derivati dall'autonomia agli Albanesi. La sua influenza incoraggiò gli Albanesi nelle loro aspirazioni.

Il Sultano ha preso efficaci provvedimenti con l'invio di truppe dell'Asia Minore contro quest'agitazione, la cui repressione è anche più importante della repressione dell'agitazione macedone.

Gli agitatori macedoni credettero che l'eccitazione dell'Albania avrebbe provocato dissensi fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Ma questo calcolo è fallito, l'accordo e la leale collaborazione delle due Potenze continua e costituisce la base del successo finale dell'opera riformatrice che, presto o tardi, porterà i suoi frutti.

SAN DOMINGO, 10. — L'incrociatore tedesco *Vineta* e l'incrociatore italiano *Bausan* sono giunti ed hanno sbarcato marinai per proteggere i rispettivi Consolati.

La corazzata olandese *De Ruyter* ed una nave da guerra inglese sono attese.

La situazione nella capitale è critica.

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Costantinopoli che, in seguito ai reclami del console russo ad Uxkub, è stata cassata la sentenza che condannava a 15 anni di lavori forzati il soldato albanese Ibrahim, autore dell'assassinio del console russo Scherbina, e che è stato ordinato un nuovo processo contro di lui.

PORTO-SAID, 11. — È giunta la Regina Amelia di Portogallo e proseguirà per Palermo oggi stesso.

LONDRA, 11. — Sir Arthur Elliot, membro del Parlamento, è stato nominato segretario finanziario, in sostituzione di sir H. W. Fisher, che aveva presentato le sue dimissioni.

PORTO PRINCIPE, 11. — Un piroscafo francese ha qui recato notizie da San Domingo.

La città era tuttora in potere dei rivoluzionari ed il combattimento continuava tra questi e le truppe del Governo.

Dalle navi da guerra in porto, di cui una italiana, *Bausan*, una tedesca, una americana e una olandese, erano sbarcati marinai per la protezione dei rispettivi nazionali.

A bordo del *Bausan* trovasi il cav. Savina, Ministro d'Italia presso le Repubbliche di Cuba, Haiti e San Domingo.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Vienna: Telegrafano da Budapest che è stato scoperto a Belgrado un complotto contro il Re Alessandro e che in seguito a questa scoperta sono stati fatti numerosi arresti.

PARIGI 11. — Il Governatore dell'Algeria, Révoil, ha presentato le sue dimissioni le quali sono state accettate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 aprile 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	749,93
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	NE
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto.
Termometro centigrado	massimo 13°3,
	minimo 4°,1.
Pioggia in 24 ore	goccie.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate. — Tumino Raffaele, Gerente responsabile